

Caro, indimenticabile, grande Filippo

Filippo Saladanna, Uomo stimato, marito e padre come pochi, imprenditore oculato, dirigente sportivo modello, dal 30 gennaio 2002 non è più.



Se n'è andato in silenzio, con discrezione, attorniato dai suoi familiari che adorava e che, a loro volta lui adoravano. Se n'è andato così perché così era scritto. Con stile però. Senza lamenti. Nessun pentimento o recriminazione. Consapevole di aver ben operato, da vero galantuomo. Intensamente, con fair play, per tutto l'arco della sua vita terrena conclusasi a 63 anni.

Dal 1964, per 32 anni, **Filippo Saladanna** ha retto con passione e competenza la presidenza provinciale della "Fip/Federazione italiana pallacanestro".

Attivo, attento, scrupoloso, meraviglioso. Sempre!

E non solo pallacanestro. Il suo interesse spaziò in più campi. Nel 1993 entrò a far parte del Consiglio provinciale del Coni dove, dal febbraio 1998 al maggio 2001, ricoprì la carica di vicepresidente vicario.

Socio del Panathlon International dal 1968, nel quadriennio 1992-1995, quale presidente, guidò con sagacia e merito il Club di Como e dal 1997 alla data del deces-

so, ricoprì la importante mansione di vice governatore vicario del 2° Distretto, comprendente i 17 club dislocati in Lombardia e in parte dell'Emilia. Amò lo sport e quanti le varie discipline dello sport praticano, di un amore grandissimo. Chi di loro ha avuto la fortuna di conoscerlo, non potrà dimenticarlo. Mai! E allora, perchè rattristarsi o piangerlo? Se **Filippo Saladanna** è stato, come è stato, un Uomo integerrimo, che ha vissuto per la famiglia, per il lavoro, per l'ideale sportivo, tanto da essere additato a fulgido esempio di rettitudine ed abnegazione, non sarebbe meglio proporci di emularlo prendendolo a modello? Con quel suo sorriso accattivante ed inimitabile che lo contraddistingueva, da Lassù, **Filippo**, guardandoci, gioirebbe.

Viscardo Brunelli

Lo sport lariano piange Filippo Saladanna

Lutto nel mondo dello sport comasco.

(da il "Corriere di Como" del 31 gennaio 2002)

Ieri sera **30 gennaio 2002**, dopo lunga malattia è morto all'età di 63 anni **Filippo Saladanna**, personaggio noto per il suo impegno sia nel mondo imprenditoriale che in quello sportivo, della pallacanestro e del Panathlon International. **Saladanna** è stato dal 1960 al 1964 tecnico del "Basket Como" e dal 1964 al 1996, per ben 32 anni, presidente della Federazione pallacanestro provinciale. Dal febbraio 1998 al maggio 2001, ricoprì pure la carica di vicepresidente provinciale del Coni. Dal 1992 al 1995 ha guidato il Panathlon Club di Como (vi era entrato giovanissimo nel 1968) e attualmente, di questo organismo internazionale, ricopriva la carica di vicegovernatore vicario del 2° Distretto. «*Lo ricorderemo sempre come esempio di rettitudine e maestro di vita*», ha detto di lui **Renata Soliani**, attuale presidente del Panathlon comasco.

Andrea Piccinelli

Filippo Saladanna, serio, sempre attento e presente in ogni circostanza, ripreso dall'obbiettivo fotografico in una delle sue ultime serate trascorse in mezzo agli amici panathletici comaschi.

(Foto V.Brunelli)

Ciao Pippo, un signore al servizio dello sport

Lutto: si è spento a 63 anni Filippo Saladanna, past president del Panathlon e storico dirigente del basket.

(da "La Provincia" dell'1 febbraio 2002)

Il mondo dello sport comasco, e in particolare quello della pallacanestro, è in lutto. L'altro ieri, 30 gennaio 2002, a 63 anni, minato da tempo da un male incurabile, si è spento **Filippo Saladanna**, personaggio di spicco da oltre un quarantennio.

Era il 1963 quando, studente dell'ultimo anno di ragioneria al "Caio Plinio Secondo" e componente della rappresentativa di istituto di pallacanestro, conobbi **Filippo Saladanna** che era il coach della nostra formazione che partecipava agli studenteschi. Non passò un anno che "**Pippo**", come tutti lo chiamavano, mi propose di prendere il suo posto come allenatore della formazione juniores del "Basket Como" maschile.

«Lo so -mi disse- che hai pochissima esperienza, ma nei primi tempi ti aiuterò.»

E quello non fu che il primo passo che per un decennio mi portò a lavorare, condividendone gioie e dolori, con Pippo. Con questo straordinario personaggio fui tra i primi dirigenti del "Comitato provinciale Fip" dove lui era il presidente e io il responsabile degli allenatori.

Furono anni meravigliosi. Mai una volta che alzasse la voce. Mai una volta che si adombrasse con questo o quel dirigente di società che voleva imporre le idee.

Sempre pacato e riflessivo cercava, con il ragionamento, di comporre qualsiasi forma di diatriba. Un vero signore. **Saladanna** ricoprì la carica di presidente provinciale prima e zonale successivamente per 8 quadrienni olimpici (ben 32 anni) che probabilmente costituì un record. Nel 1968 Pippo entrò nel "Panathlon Club Como" di cui divenne presidente nel quadriennio 1992-1995, anno in cui lasciò l'incarico a **Peppino Viganò** (proprio ieri ricorreva il secondo anniversario della sua scomparsa) assumendo nel contempo la carica di past president che gli era stata riconfermata con la presidenza di **Renata Soliani**. E ancora, schivo com'era, aveva accettato la carica di vice Governatore del 2° Distretto. Fino allo scorso anno (febbraio 1998- maggio 2001), ricoprì anche il ruolo di vice presidente provinciale del Coni. Aveva fatto dello sport una seconda attività accanto a quella di imprenditore. Raccogliendo tanti riconoscimenti e svolgendo i compiti che gli venivano affidati con saggezza e senza mai prevaricare le idee altrui.

Lui era al servizio degli altri, attento allo sviluppo della disciplina che lo affascinava: la pallacanestro.

Anche la Federazione centrale conosceva le sue doti e spesso gli affidò compiti di traghettatore tra i nuovi costituendi comitati. Poi, improvvisamente, il male iniziò a minare la sua salute. Ma **Pippo** non si lasciò mai andare. Fino all'ultimo la sua fibra ha tentato di resistere al destino crudele che lo ha portato via.

Personalmente ho perso un maestro e un grande amico. Ciao Pippo, resterai sempre nel mio cuore accanto al mio Corrado che troverai Lassù e con cui parlerai di pallacanestro rivivendo i bei momenti passati insieme.

Eugenio Cremona



Momenti della carriera sportiva di Filippo Saladanna: mentre riceve il "Memorial Protti" dal presidente della "Società Ginnastica Comense 1872" Antonio Pennestrì e ...

... mentre premia, in altra circostanza, Antonio Pennestrì (Foto M.Riva)

Lo sport ha perso Saladanna

Tragedia. Antonio Pini: «Per noi è stato una vera guida.»

Si è spento un personaggio storico del basket comasco.

(da il "Giornale di Como" del 2 febbraio 2002)



Peppino Viganò nel suo quadriennio presidenziale e successivamente quello, dal 2000 fino allo scorso 30 gennaio 2002, dell'attuale presidente **Renata Soliani**.

Nello stesso periodo aveva espletato anche l'importante incarico di vice governatore del 2° Distretto che ha giurisdizione sui 17 club dislocati in Lombardia e parte dell'Emilia.

Per lo sport la sua scomparsa rappresenta una perdita incalcolabile come conferma, commosso, **Antonio Pini**, presidente vigente del "Comitato Fip provinciale", grande amico e "allievo" di Saladanna:

«Filippo per la pallacanestro e lo sport comasco è stato vera guida. Un punto di riferimento fondamentale per dirigenti, atleti e tecnici che sono cresciuti e si sono formati sotto la sua guida e il suo insegnamento.

Non a caso il "Comitato Fip comasco" che presiedo è nato con Saladanna. È lui che l'ha creato ed è lui che è stato capace di costruire, in 32 anni di assiduo, silenzioso lavoro, il solido organismo sportivo provinciale che ci ritroviamo, compreso l'efficiente, valido gruppo dirigenziale e tecnico che detta struttura attualmente guida.

Per tutti noi Filippo è stato e rimarrà sempre il grande, esemplare amico, prodigo di consigli e chiarimenti. Ed è per questi motivi che il Comitato comasco sta già pensando di ricordarlo dedicandogli una manifestazione o un torneo. Riconoscimento giusto e doveroso per un personaggio come lui è stato.»

Alla memoria di **Filippo Saladanna** intanto, sui campi e nelle palestre dell'intera provincia di Como, prima dell'inizio delle partite di basket, sarà osservato un minuto di silenzio.

Andrea Piccinelli

(sopra e nella pagina a fianco) L'ultimo saluto degli amici e dei panathleti al caro "Pippo". (Foto M.Riva)

Ai lov dis gheim

(da "La Provincia" del 2 febbraio 2002)



Poco tempo fa ero in treno sull'EuroStar e stavo andando a Bologna per il consueto impegno settimanale con l'"Usap". Non avevo notato una piacevole signora, che, invece, mi aveva riconosciuto e abbiamo così parlato per una decina di minuti.

Era **Renata Soliani**, l'efficientissima presidente del "Panathlon comasco", che ha la capacità di umanizzare le situazioni e di coinvolgerci nelle meritorie iniziative del suo club. Sono le persone che gestiscono tutte le idee, anche nello spirito del Panathlon e abbiamo accennato alla salute dell'amico comune **Pippo Saladanna**, past-president del "Panathlon Club Como", uomo di grande spessore e convinto da sempre della bontà dello sport. Pochi anni fa il Pippo era stato male, era stato operato a Roma, si era ripreso e aveva ricominciato la sua ragnatela di passione e amicizia nello sport. Poi la Renata ha proseguito per Firenze e io sono sceso a Bologna e il saluto è stato l'impegno a ritrovarci una sera assieme a Saladanna per discutere di temi a noi vicini. Tornando a casa ieri l'altro, ho ascoltato la segreteria telefonica e mai come in questa occasione l'ho odiata. C'erano due messaggi, il primo di Pini attuale presidente comasco della "Federazione pallacanestro" e il secondo dell'amico Alberto Tagliabue che mi avvisavano della morte di Pippo.

Guarda caso sia Pini che Tagliabue sono o sono stati responsabili locali della "Fip", ma soprattutto Saladanna ha ricoperto per anni lo stesso incarico, con trasporto umano, dedizione e grande entusiasmo. Una figura pulita, un uomo, si direbbe oggi, quasi d'altri tempi, per la coerenza morale e la convinzione che metteva nel portare avanti la bandiera dello sport, specie la pallacanestro. Oggi i tempi sono cambiati, i livelli economici stanno schiacciando ogni respiro di spontaneità e genuinità, ma pur nel doveroso rispetto dei bilanci non si dovrebbe dimenticare il contributo etico di persone come **Saladanna**. Mi addolora il pensare di non incontrarlo più, con il suo sorriso, la sua calma che nascondeva una fermezza granitica nella passione.

Quando l'ho conosciuto anni fa, ci si vedeva nella "Palestra Negretti" di Como o sui vari campi all'aperto in provincia, poi le cose sono cambiate, ma lui è sempre rimasto lo stesso, un portatore sano del virus dello sport ed in particolare del basket. Il ricordo di **Saladanna** sarà per me un incentivo per il recupero di quei valori morali che lui ha onorato in tutta la sua vita.

Gianni Corsolini